



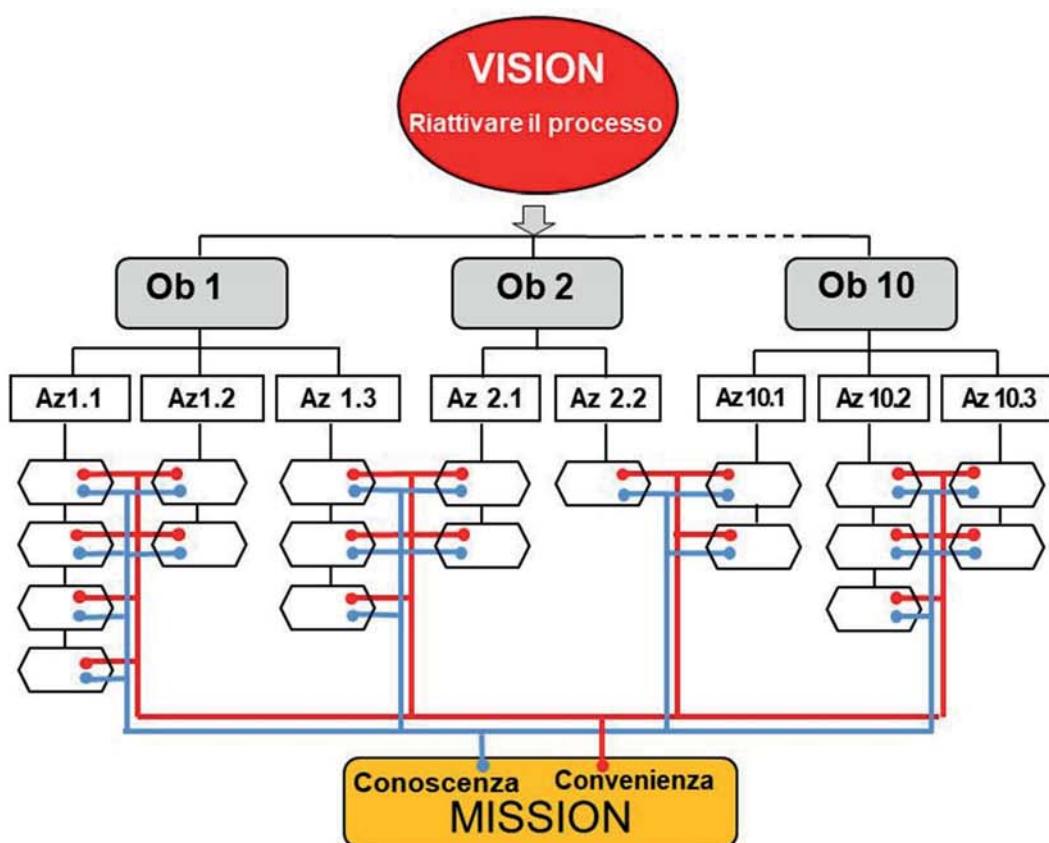
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Ravello

Territorio storico e ambiente

5

VERSO LA COSTIERA ANTICA

PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA"



a cura di
Ferruccio Ferrigni

con la collaborazione di
Maria Carla Sorrentino

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - I 84010 RAVELLO - Tel. 0039 089 857669 - Fax 0039 089 857711 – www.univeur.org e-mail: univeur@univeur.org
Redazione: Monica Valiante

MAIN SPONSOR



Il presente volume è stato stampato con il contributo di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Circolare 108/2012 a.f. 2018

Le fotografie ed i disegni sono degli autori dei testi in cui compaiono.

Tutti i diritti sui testi e sul materiale iconografico sono riservati agli autori.
Ne è consentita la riproduzione con citazione della fonte.

I materiali pubblicati sono tratti dal
Piano di Gestione del sito UNESCO “Costiera Amalfitana”

prodotto da
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino
Comunità Montana Monti Lattari
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

coordinamento scientifico di
Ferruccio Ferrigni
Giovanni Villani

con il contributo di docenti e ricercatori di
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “ROMA 3” - Roma
UNIVERSITÀ FEDERICO II - Napoli
SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
UNIVERSITÀ DEL SALENTO
CNR (IAMC, IRAT) - Napoli
UNESCO ICOMOS

SOMMARIO

Premessa	9
-----------------	----------

Parte prima

Il sistema da governare e le questioni di governo

1. Mission e struttura del Piano di Gestione	15
2. Il percorso di formazione del Piano di Gestione	19
3. Analisi SWOT del sistema “Costiera Amalfitana”	23
4. I valori da tutelare e le criticità da gestire	29
5. Il modello di governance e gli strumenti di governo del sistema	35
5.1 Il modello di governance	35
5.2 L'integrazione degli strumenti di governo	39
5.3 Criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica	42
5.4 Un ruolo diverso per la Soprintendenza ABAP	47
6. La struttura del Piano	51
6.1 Gli obiettivi strategici	53
6.2 La scheda tipo: criteri di redazione e contenuti	58

Parte seconda

Il Piano di Gestione

7. Obiettivi, azioni, interventi	63
8. Cronoprogramma, priorità e costi	223

Allegati

All. 1 Norme di autoregolazione (<i>F. Ferrigni</i>)	231
All. 2 Relazione tra obiettivi/azioni/interventi e 5 piani UNESCO (<i>F. Ferrigni e M.C. Sorrentino</i>)	239
All. 3 Format scheda intervento (<i>M.C. Sorrentino</i>)	243
All. 4 Qualità della vita (<i>A. Della Pietra</i>)	247
All. 5 La questione energetica (<i>F. Ferrigni</i>)	267
All. 6 Indicazioni gestionali su agricoltura, etnobotanica e aree di interesse naturalistico (<i>G. Caneva, L. Cancellieri, M. Tufano, V. Savo</i>)	277
All. 7 Valenza ed opportunità della candidatura MAB (<i>G. Caneva</i>)	289
All. 8 Singolarità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale. Geositi e Geotopi (<i>C. Violante, E. Esposito</i>)	291

Obiettivo 9

Recupero del paesaggio degradato

- 9.1 Recupero delle aree terrazzate abbandonate
 - 9.1.1 Sperimentazione di colture remunerative nelle terrazze abbandonate
- 9.2 Recupero paesaggistico dell'edificato non coerente
 - 9.2.1 Piano di Restauro dell'Edilizia Dissonante (PRED)
- 9.3 Riconversione in prospettiva paesaggistica di manufatti obsoleti
 - 9.3.1 Studi preliminari per la valorizzazione del Fiordo di Furore
 - 9.3.2 Recupero e riconversione delle peschiere

9.3.1 STUDI PRELIMINARI per la VALORIZZAZIONE del FIORDO di EURORE

Obiettivo strategico	9. Recupero del paesaggio degradato
<i>Obiettivi correlati</i>	<i>5. Riequilibrio e perequazione tra le attività produttive 10. Produzione di nuovo paesaggio di qualità</i>
Azione di riferimento	9.3 Riconversione in prospettiva paesaggistica di manufatti obsoleti
<i>Azioni correlate</i>	<i>5.2 Riuso dei manufatti sottoutilizzati o abbandonati 10.3 Inserimento controllato di elementi ad alto impatto</i>
Settore UNESCO	TUTELA E CONSERVAZIONE - VALORIZZAZIONE - MONITORAGGIO

Motivazioni / esigenze	<ul style="list-style-type: none"> - Il Fiordo di Furore è il paradigma di un disuso conseguente al tramonto dei bisogni che hanno dato origine all'insediamento: accessibile in antico solo via mare ha ospitato una colonia di pescatori, ma il borgo è oggi inutilizzato, anche se in parte restaurato; il mulino-cartiera e l'annesso Spandituro sono inutilizzati - Malgrado l'imponente opera di bonifica realizzata dall'Amministrazione comunale (che ha eliminato gli sversamenti fognari dei paesi a monte) i tentativi di riconversione non hanno avuto successo: il bando promosso dal Comune di Furore per la gestione di un albergo diffuso è andato deserto; il piccolo museo dedicato a Roberto Rossellini e Anna Magnani a ricordo del loro soggiorno nel borgo durante le riprese di un film, è praticamente senza visitatori; l'Ecomuseo (unico in Campania) è quasi del tutto ignorato dalla popolazione - L'assenza di parcheggi, la impossibilità di realizzarli, le difficoltà di collegamento con il capoluogo e con i centri vicini sono tra le cause del mancato decollo turistico del fiordo che, nonostante il fascino dei luoghi, rendono difficile definire una destinazione d'uso economicamente conveniente - Malgrado un intelligente intervento di restauro sugli edifici di proprietà pubblica, non si è avuto un effetto traino, probabilmente perché le difficoltà di accesso hanno reso impossibile la riconversione turistica delle altre abitazioni, disincentivando quindi i proprietari dal recuperarle - La straordinaria suggestione dei luoghi e l'elevato valore culturale dei vari manufatti presenti possono renderli appetibili per un segmento di domanda turistica, ma questa va identificare con una approfondita analisi di mercato e può essere stimolata solo nel quadro di un'offerta turistica integrata che coinvolga anche il Capoluogo - La realizzazione di un collegamento meccanico con il Capoluogo permetterebbe di trasformare l'attuale carenza di accessibilità da punto di debolezza in punto di forza e innescherebbe sinergie con il Capoluogo che, grazie ad una politica intelligente e lungimirante dell'Amministrazione Comunale, ha avuto un imponente sviluppo dell'ospitalità diffusa e degli eventi culturali - Analisi di Mercato (AM) e Studio di Fattibilità (SF) dell'impianto di collegamento e delle possibili riconversioni del fiordo sono quindi essenziali per migliorare la qualità dell'offerta turistica e attrarre investimenti, finora prodotti con taglio non organico
------------------------	--

Finalità e Contenuti		<ul style="list-style-type: none"> - Svolgere una AM per identificare le funzioni compatibili con la conservazione dei luoghi e appetibili per particolari segmenti di domanda turistica - Realizzare un SF che, sulla base dell'AM e dei programmi del comune di Furore, verifichi la fattibilità del collegamento meccanico, dei suoi impatti e della economicità della riconversione alle funzioni identificate con la AM
Attività da realizzare		<ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle modalità di riuso di siti con analoghe caratteristiche (difficile accessibilità, isolamento, pregio elevato) - Svolgimento di una AM per identificare le utilizzazioni compatibili con il valore del sito e appetibili per una domanda esterna - Realizzazione di uno SF per valutare costi e benefici della realizzazione del collegamento meccanico e della conseguente riconversione
Attori coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - Comune di Furore - Soprintendenza ABAP - Parco Regionale dei Monti Lattari
Risorse da impegnare	Umane	<ul style="list-style-type: none"> - Funzionari istituzioni coinvolte - Società di ricerche di mercato - Studi di progettazione
	Materiali	<ul style="list-style-type: none"> - Riproduzione documentazione esistente
	Finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> - € 80.000
Durata presumibile		<ul style="list-style-type: none"> - 12 mesi
Priorità		<ul style="list-style-type: none"> - Alta
Difficoltà		<ul style="list-style-type: none"> - Facile (solo reperimento fondi)
Impatto su	Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Nullo
	Fruibilità del sistema	<ul style="list-style-type: none"> - Medio
	Stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> - 3 sostanzialmente condiviso
Risultati attesi		<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione delle destinazioni d'uso ottimale del borgo, della cartiera-stenditoio e dell'intero fiordo - Disporre di elementi di conoscenza e di prospettive affidabili che attirino gli investitori
Indicatori di risultato		<ul style="list-style-type: none"> - Non identificabili
NOTE		<ul style="list-style-type: none"> - <i>Da realizzarsi in collegamento con gli interventi:</i> 5.2.1 Riconversione a turismo di qualità degli edifici rurali non più utilizzati 10.3.1 Realizzazione di un collegamento meccanico al Fiordo di Furore